Anno XXXVII — Lunedì 14 Luglio 1884 — N. 164

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La festa della Repubblica

Il Consiglio municipale di Parigi malgrado il voto emesso dall' Accademia delle scienze, ha deliberato egualmente - con 51 voti contro 18, dopo una tumultuaria discussione - di fare oggi, la consueta festa nazionale.

Noi non crediamo che potesse darsi un esempio più deplorevole di cecità da parte del radicalismo scapigliato de' comunardi, e di debolezza da parte del Governo. Come! Le notizie che giungono da Marsiglia si fanno sempre più gravi, più allarmanti; il vuoto, il terrore s' accrescono sempre nel centro commerciale più importante della Francia - dopo la capitale - la emigrazione continua su vasta scala con tutto l' aspetto d' una fuga disastrosa; e a Parigi dove già serpeggia la cholerina, a Parigi che presente con ansia l' imminente appressarsi di un pericolo a cui sarà difficile scampare, e contro cui nessuna precauzione è soverchia, per impedire un disastro di tutta la Francia; hanno, come nulla fosse, in onta a tutto, il coraggio di far festa!

Bella festa davvero quella della loro Repubblica, alla cui avventata e prepotente smania di conquista si deve quest' epidemia, punizione severa di una politica d' avventure! Non si nega più infatti che il morbo sia stato importato dal trasporto di guerra reduce dal Tonchino; ma gli anarchici del Consiglio municipale non badano a nulla, e, cascasse il mondo, si deve fare una festa che in quest' occasione suona ironia sanguinosa, insulto alla popolazione trepidante e indignata.

Quale differenza trovate tra la cecità con cui in altri tempi, durante un contagio, si ordinavano processioni per implorare la clemenza divina, ottenendo in cambio l' effetto di rendere il morbo più micidiale, per i grandi assembramenti della folla; e la cecità di questi radicali, che non vogliono rinunziare ad una festa politica, quasichè il simulacro della loro Repubblica fosse un' egida sacra all' infierire dell' epidemia?

Noi non sappiamo come il Governo francese abbia così poca autorità da essere alla discrezione d' un Consiglio municipale, che se ne infischia dei voti della scienza, se ne infischia del pericolo della popolazione, pur di sfogare le sue smanie festaiole. Il Governo dovrebbe ben avere un potere superiore, nell'interesse della pubblica salute, su tutti i corpi amministrativi: - ma a Parigi il Consiglio costituisce uno Stato nello Stato, ed ecco i bei risultati di quel mostruoso dualismo.

La popolazione di Parigi avrà tutt' altro per il capo che pensare a feste più o meno patriottiche in questi momenti: e ciò forse scemerà i danni, a cui l' ostinatezza del Consiglio espone Parigi; ma tuttavia la solennità d' oggi non potrà non avere delle triste conseguenze, e dinanzi a tale inconsideratezza della Francia cresce sempre più il bisogno nel nostro Governo di ostruire i confini e gli approdi con le più scrupolose cautele. Se i signori francesi con le loro pazzie vogliono rovinarsi, si servano: per nostro conto noi dobbiamo tenerli a rispettosa distanza.

DA RECOARO

.... Luglio

Carissimo Direttore

Tu gentilmente m' hai pregato di mandare per i buoni lettori del tuo giornale qualche corrispondenza da questi monti: compito più difficile non mi potevi affidare. Come fare per non ripetere quello che mille altri hanno detto le mille volte? Nei luoghi di bagni o di acque dove non si fa mai niente, ma non si trova il tempo di fare qualche cosa, quando proprio avanza un quarto d'ora s'imbastisce una corrispondenza a questo od a quel giornale. Come scansare la freddura che sgocciola giù dalla penna facile e stupida? Come parlare di questi monti verdi e allegri senza adoperare il frasario barocco di molti dei prosatori moderni? come, ad esempio, *la soavità azzurrina, il silenzio verde, le glorie del sole, i torrenti d' acciajo e i tramonti di rame?* Quei poveri tramonti ci hanno perduto un tanto, poichè una volta eran detti *d' oro!* Come fare per risparmiare le povere donnine dal porle in uno di quegli interminabili cataloghi col loro aggettivo accanto, come quadri all' incanto col loro numero progressivo? E gli aggettivi sono là, pronti da un pezzo, stereotipati, usati, arrugginiti, corrosi, senza più garbo, nè grazia: sono là come una lista di spese da farsi. Ad una signora d' una certa età, ossia d' età incerta, ma ben conservata, si dice *severa*; ad una bruna, *fiera*, o *superba*; ad una bionda *poetica*; alle fanciulle *gentili, graziose, carine*; a quelle di bellezza discutibile, *simpatiche*; ed alle brutte infine si usa la generosità di chiamarle *distinte*. Una generosità, che potrebbe essere un epigramma.

Niente dunque di tutto questo. Oh allora?

***

Allora uno studio psicologico.... ahimè! peggio che andar di notte — proverbio fatto pei galantuomini. — Ve le potete imaginare le macchiette che hanno un lato umoristico; furono riprodotte le mille volte: c'è l' instancabile damerino che corre di quà e di là, per servire questa e quella signora con le mani sempre piene di ventagli, di fiori ed altri ninnoli, che s'affatica, suda, il poveromo, tutto il giorno masticando ora una sigaretta ed ora una parola francese, contento, pago d'un sorriso — beato lui! — non pensando che c' è forse chi tranquillamente, con poca vanagloria e molto positivismo gode il frutto senza aver tanto seminato. Giunta la sera poi, egli, il nostro topolino di farmacia, ha da estrarre i numeri della tombola, da far ballare tutte le signorine, da dirigere le quadriglie: arriva finalmente la mezzanotte ed allora anche egli riceve il meritato compenso: le signore se lo contrastano per farsi.... accompagnare fino sulla porta dell'albergo, dove arrivati, un graziosissimo *buona notte* lo manda a letto più bello e più asino di prima.

Un altra macchietta che non manca mai è quella dell'uomo serio, che per undici mesi dell'anno non ride mai e che ai bagni od alle acque fa le sue freddure accompagnandole con una risatina di soddisfazione ed una occhiatina all' intorno, come per dire: vedete se anch' io, volendolo, sono capace d' avere dello spirito!

E, purtroppo, non mancano mai i strimpellatori di pianoforti e le dilettanti di canto, una specie terribile di microbi, contro i quali non c'è suffumigio che tenga. Poi ci sono i corrispondenti dei giornali che qui diventano vere autorità se appartengono a qualcuno dei giornali così detti *grandi*, quelli cioè, che offrono maggior spazio alle corbellerie: le signore li accarezzano, concedono loro il più grazioso dei sorrisi sperando così di non essere dimenticate in una prossima corrispondenza, la quale corrispondenza poi deve formare l' invidia, il tormento di qualche *carissimo amico* rimasto a casa.

E qui giunto m'accorgo d'aver detto, giusto per non volerlo, quel tanto che han detto gli altri.

***

Lasciate che io aggiunga due righe intorno a Recoaro e, ciò che val meglio, ai buoni effetti di una dimora qui. Per noi ferraresi, specialmente, queste montagne sono un vero paradiso, un refrigerio, acqua pura e leggiera, aria fresca e salubre, panorami su cui l' occhio si fissa avidamente e la cui vista riconforta l' anima e i nervi in un estasi tranquilla. Qui ci sono diverse cure da tentare per chi ha qualche sofferenza; c' è quella climatica semplicemente, e si vede perciò della gente che a casa non farebbe un mezzo chilometro per tutto l' oro del mondo, correre su e giù, arrampicarsi sui monti, cavalcare delle ore intere. C' è la cura delle acque minerali e si vedono centinaja d'individui col loro bicchiere in mano berle con vera religione come se fossero qui a sciogliere un voto sacro: le bevono con una fede tale che io, vedendoli, non posso a meno d'esclamare; quelli certamente devono essere possessori di cartelle del famoso prestito... Bevila qua!

E la fede opera prodigi! io invece l' ho ed inconcussa nel vino di Val Policella.

Di più v'è una eccellente e divertentissima cura idroterapica, capace di spegnere anche una passione, tale è la forza delle sue doccie! Recoaro poi s' è anche abbellita nei suoi alberghi numerosissimi, nelle sue case, nei suoi villini, ed ovunque s'ammira una pulizia, una lindezza che danno a questo piccolo paese un' aspetto gentilmente aristocratico, una civetteria piena di giovinezza. Che vi siano ora molti forestieri veramente non si può affermare, ma si ha la certezza d' averne moltissimi fra non molto, essendo già accaparate quasi tutte le camere dei diversi alberghi. E questo maggiore o minore concorso di gente voi lo potete avvertire appena arrivati sulla piazza del paese.

Sapete come? Ve lo dico non senza premettere che non intendo fare un epigramma insolente, villanamente spiritoso: se sulla piazza ci sono pochi somarelli dite pure che ci sono pochi forestieri; se la piazza è popolata di queste buone bestiole dite pure che il concorso e il brio sono grandi. Vedete che aveva ragione di fare quella premessa, sebbene al mondo vi siano persone che nel confronto guadagnerebbero un tanto. Sono così bravi questi poveri somarelli; essi non hanno pretesa alcuna d' essere guidati più o meno bene, essi non chiedono nulla, non hanno pretese di sorta, non convenzioni ...... neppure ferroviarie, chè anzi vanno per certe strade! non sanno nulla di nulla e stanno là con quel loro occhio imbalordito ad attendere che una legnata improvvisa faccia parer loro di sentir gente; paghi soltanto che qualche anima pietosa riconosca una volta l'anno i loro meriti con questa frase che spesso vien pronunziata sopra una strada ripida e sassosa: povere bestie, quanto giudizio!

CARLO FIASCHI

MUSICA E TEATRI

Non tutti i peccati si scontano, non tutti i debiti vengono pagati, ma io, in mancanza di peccati — credo almeno — devo pagare taluni debiti che ho incontrati sulla parola; epperò di quella specie che ammette, sì, la dilazione, ma esige pure il pieno soddisfacimento. E oggi che il cosidetto riposo festivo mi permette di non sbirciare la politica, le notizie choleriche e le allegrezze e le miserie locali, vi consacro, creditori imbronciati, qualche stilla del mio inchiostro e quelle più profuse assai di un madido sudore.

Dopo tutto, c' è chi festeggia Sant'Antonio taumaturgo il 16 Giugno invece del 13; chi commemora la morte di Giuseppe Garibaldi ai tanti di Luglio — e non potrò io parlarvi oggi di un saggio musicale che data da dieci giorni o di spettacoli teatrali di là da venire... seppure verranno?

Usatemi venia adunque.

Il decimoquarto saggio dato dagli alunni delle scuole di musica, e del quale constatai già l'ottimo successo, ha mantenute le onorate tradizioni di questo simpatico Istituto nel quale riscontro una lusinghiera anomalia: quella che gli studj ed i progressi si accentuano vieppiù, in ragion diretta della sua esistenza sempre transitoria, non di rado osteggiata, e antipatica a non pochi magnati di mia conoscenza. Peggio per loro.

Sul principio dell' esperimento era corrucciato. La pessima disposizione della sala — la marcia Reale colla quale viene salutato, con una ostinazione degna di miglior causa, l'ingresso del Sindaco, per quanto Regio — la folla di persone che non capiscono altra musica all' infuori di quella gratuita — tutti quegli invitati condannati a non oltrepassare la soglia della porta, nel mentre i loro stalli erano tenuti dai primi capitati — l'amor fraterno e materno che batteva sul principio le mani con un entusiasmo che poteva essere preso per artistico — tutto questo mi aveva messo addosso dell' uggia. Ma poi ho fatto la pace, per sola virtù della eccellente audizione e ho passato lievi e brevi le due orette, in una temperatura tropicale, asfissiante.

La scuola di violino (Arlotti e Baroni) ha offerto tre belle promesse negli allievi Balestreri Ottavio, Arlotti Umberto e Sgherbi Rustico. Quest' ultimo specialmente, vispo e disinvolto, mai agitato, padrone del meccanismo, ha dato prova superiore d' assai a ciò che poteva attendersi da chi non ha ancora compiuti i due anni di studio e ha cavato dolcissimi suoni, nè *sgarbati* nè *rustici*.

Ottimi allievi ha presentato il professor Rossi nei flautisti Crovetti Sante e Masoni Primo, sia per la robustezza della *cavata*, sia per la emissione dei suoni puri e nitidissimi. Lo stesso dicasi dei due oboè Bertoni Virgilio e

Mari Ottorino, due bravi scolari del prof. Biavasco.

Della scuola di trombone (prof. Renone) ha dato saggio Cesare Melchiorre e di quella di tromba Lamberto Cristani e Cesare Goffieri. Il Cristani progredisce a gran passi nella luminosa via per la quale si è fatto tanto onore il povero Serafino di lui padre; e possiamo esser certi che tutta la virtù paterna è trasfusa nel bravo figliuolo.

Del Galleraní Giuseppe (fagotto) non parliamo neppure, appartendo egli ormai al novero dei professori, e professori per davvero.

Ma il *clou* negli esperimenti per solisti, lo ha dato col clarinetto il bravissimo Romeo Fiori che è al quarto anno di studio, o, per meglio dire, di perfezionamento. Altravolta ò prodigati i migliori elogi a questo distinto allievo, ma ora l'abilità sua è superiore ad ogni elogio e lo dico senza ombra di esagerazione. In pochi artisti vecchi e provetti ho notato così bella voce, una tanto perfetta intonazione, una così estrema facilità nel superare le maggiori difficoltà, nel rendere con tanta precisione e nitidezza le più arruffate variazioni. In una parola è il concertista nato.

Tutti gli altri alunni della scuola corale (Ungarelli) e dei vari istromenti concorsero alla brillante e perfetta esecuzione nei pezzi di concerto; vale a dire nella sinfonia della *Macon* dell'Auber, in quelle due magistrali pagine che sono il *Crucifixus* del Palestrina, nella preghiera della *Muta di Portici*, e nell'*Ariosto* gran preludio sinfonico con coro composto espressamente dal valente Direttore maestro Sangiorgi. Le parole vennero date dal dott. Antonio maestro Finotti in questi quattro versi felicissimi, elevati e concettosi:

Finchè al nulla non torni l'universo,
Sul capo ognor rinverdiran gli allori
A te, cui piacque celebrar col verso
« Le Donne, i Cavalier, l'armi, gli amori. »

E il maestro Sangiorgi li ha rivestiti di note degnissime di loro di note ispirate e armonizzate con scienza da par suo e con effetti svariati e poderosi, a seconda dei pensieri e dei concetti svolti nella sua preclara composizione.

Senza tanta analisi che annoierebbe il lettore e non sarebbe apprezzata da chi non assisteva all'esperimento, parmi di aver sinteticamente nulla dimenticato della varie parti che componevano il programma. E ora non mi resta che augurare e sperare ancora una volta che Apollo ed Euterpe illuminino gli apatici e i nemici di questo Istituto che è di una utilità pari al decoro che arreca alla città nostra, ed impari solo alla tenuità del carico che per esso ne viene al Comunale Erario.

Eppure, nessuno lo direbbe, senza pregiudizio di una decapitazione totale dell'Istituto, c'è già chi, *spaventato* dalle 7 od 800 lire annuali che costa annualmente questo esperimento, vorrebbe farlo quinquennale! Basti il pensare che ci sono corsi di studio che vengono esauriti in 3 o 4 anni, per capire come si può essere cattivi amministratori e digiuni di nozioni artistiche, nel tempo stesso.

In quanto poi alla totale soppressione, che si collegherebbe ad un piano di piccole economie e piccole rappresaglie su questa e su qualche altra proficua istituzione, crediamo che i conti bisognerà farli anche col pubblico che paga e con chi deve esprimerne l'opinione.

In quanto a me non degno e non ultimo tramite di questa benedetta pubblica opinione, il mio programma è fatto. Volete o signori una rivoluzione finanziaria? Credete di poter instaurare nella civica Azienda una riforma *ab imis fundamentis*? Credete di poter economizzare un 2 o 300 mila lire sul vostro Bilancio di due milioni e parecchie centinaia di mille lire? — Sono quà, e *a chi la tocca la tocca* come diceva Don Abbondio e come purtroppo si può ripetere oggi coi desolanti avvisi che vengono da Tolone e da Marsiglia. Ma se viceversa venite cogli espedienti della grettezza, coi temperamenti della inerzia e della inettitudine, col togliere dieci di quà, per spendere forse peggio venti o trenta da altra parte, oh in allora sono quà ancora; ma per contribuire ad abbattere, quando occorra, e Assessori e Giunte e Consigli, sotto il peso dell'impopolarità e della mala amministrazione.

***

Siamo al 14 Luglio e del Teatro Comunale se ne parla come non esistesse. L'anno scorso di questi giorni la dote era già stata votata dal Consiglio. Quest'anno il Consiglio forse vorrà fare ciò che ha sempre preferito; accordarla cioè sotto la pressione delle istanze e l'impero delle rumoreggianti tribune. In compenso, ne scapiterà la sua autorità e non avvanzerà tempo per spenderla il meno male che sia possibile, se pure si troverà chi voglia sobbarcarsi all'ingrato compito di far le cose presto e male.

E a proposito di spendere più o meno bene quella discreta somma io vorrei che l'onor. Deputazione teatrale si convincesse della convenienza e della utilità di suddividerla per due spettacoli, quello di Carnevale e uno breve di primavera.

La mancanza di uno spettacolo d'opera si è fatta sentire anche una volta testè, nell'occasione delle corse. È stata una grave mancanza che non dovrebbe più ripetersi. La Direzione fidente nelle promesse verbali del Bolelli si riprometteva ingenuamente per quei giorni uno spettacolo non sussidiato. Vedemmo poi com'esso sia andato a finire; in una lite giudiziale intentata dallo stesso Bolelli alla Direzione; spettacolo anche questo, ma poco edificante.

A parte tali considerazioni, la pratica e l'esperienza di cose teatrali devono avere insegnato che per dare un buono spettacolo di Carnevale, son poche 18000 lire e sarebbe anche poco il doppio di questa somma. Nel Carnevale decorso la dote del Comune bastò appena per sopperire a spese che senza velleità di montare uno spettacolo quasi grandioso, avrebbero potuto risparmiarsi, come sarebbe a dire i coristi e i professori d'orchestra chiamati dal di fuori, il corpo di ballo ecc. E al fatto cosa ebbimo? *Mefistofele*, unica oàsi nel deserto, e un complesso d'artisti discreto sì, ma tutti artisti che se l'Impresa non avesse avuto la fortunata occasione di pagare, dal primo all'ultimo, con quelle che sogliono dirsi *pipate di tabacco* e fossero costati una paga appena decente, avrei voluto un po' vedere come il Bolelli se la sarebbe cavata, o se lui e chiunque altro avessero neppure aspirato all'impresa. Di Carnevale, gli spettacoli al disopra del mediocre, comunque dotati, non sono permessi che alle grandi città. Città del rango della nostra, ed anche alla nostra superiori, non possono cavarsela decentemente se non allestendo spettacoli lirici in quelle epoche in cui i valori canori costano poco. Altrimenti, nessuna sovvenzione compatibile alle nostre forze e all'equità del pubblico erario, potrà far sì che si possa avere di Carnevale uno spettacolo irreprensibile e soddisfacente le esigenze ormai immoderate dei pubblici.

***

Parlando di musica passata e di quella futura, diventa doverosa una parola per la presente, la quale con questo pò di canicola e nelle condizioni dell'ambiente, è tenuta con molto onore el Teatro dello Châlet. La Fiano, la Marilli, il Merly, il Pagano e il Giacchetti meritamente piacciono e continuano a mietere applausi a iosa. Tanto il *Pipelet* come *Le Educande* hanno avuto fortuna, e con quel personale, pari fortuna avranno le altre opere allo studio.

Ma.... c'è più d'un ma. Il teatro ha ucciso lo Châlet. E il repertorio d'opera giocosa italiana non è il più indicato per far gli affari dei coraggiosi assuntori. Essi sono i migliori giudici dei loro interessi, ma a me pare, che all'infuori del *vaudeville*, dei concertini da *cafè chantant* o tutt'al più dell'*operetta*, non c'è per loro risorsa a malgrado della folla domenicale e converrà che ci pensino per un altr'anno. L'opera buffa nostrana, ha tradizioni serie al pari dell'opera seria e non si può evitare che il pubblico vi assista con quella compostezza e quel sussiego con cui assisterebbe alla *Lucia* o alla *Signora dalle Camelie*. Si ascolta quasi religiosamente; e si beve perciò poca birra. È intercettata la circolazione, è sospeso il movimento, quanto dire, tolta la gaiezza, disperse le eleganti *colèries*, aboliti i teneri obbiettivi, scemate di molto le *consumazioni*.

Messa alle sue giuste proporzioni l'importanza della parte musicale ne viene di conseguenza una diversa disposizione del locale. Il *parterre* del teatro com'è oggi, vi dà l'idea di una gran conigliera; quell'incrociamento di steccati, di ripari, di barriere, di legni conficati per ogni dove vi rappresentano più che altro l'insieme di una stazione zoologica, nè più nè meno.

No no. Non è più lo *Châlet* simpaticissimo dell'anno scorso, non è ciò che dev'essere lo Châlet. P. C.

IN ITALIA

ROMA 13 — Canovas del Castillo, presidente dei ministri spagnuoli ha inviato al nostro Governo un lungo dispaccio recante il testo ufficiale del discorso pronunciato da Pidal alle Corte.

Da questo testo ufficiale l'impressione prodotta dalle parole di Pidal, rilevata dai giornali sarebbe di molto attenuata.

— L'*Opinione* si compiace di aver richiamato l'attenzione sulle condizioni difficili della situazione finanziaria.

FIRENZE 14 — Ieri mattina alle ore 6 nel piazzale interno del Forte San Giovanni Battista ha avuto luogo la degradazione del sergente Francesco Naccarate condannato dal Tribunale Militare alla pena dei lavori forzati a vita per l'uccisione del furiere Rosselli.

Assistevano le rappresentanze di tutte le truppe di guarnigione della nostra città in alta tenuta, le quali eransi formate in quadrato.

Il Naccarate è stato condotto da un picchetto di soldati del 18° reggimento cavalleria. Gli è stata letta la sentenza, e quindi un sergente gli ha tolte le stelle e gli altri distintivi da militare. È stato quindi fatto passare davanti alle truppe che erano sugli *attenti*, e poi fu consegnato ai Reali Carabinieri, i quali lo hanno condotto alle Murate. Così è finito il dramma del Poggio Imperiale.

TORINO 12 — I Sovrani col Principe Ereditario e i principi Amedeo ed Eugenio visitarono questa sera, accompagnati dal ministro Grimaldi e dal comm. Villa, la galleria dell'Elettricità, quindi assistettero all'ultimo concerto dell'Orchestra bolognese.

Il ministro Grimaldi destinò 50 mila lire per gli acquisti. La cifra fu giudicata meschina.

VENTIMIGLIA 12 — È morto un viaggiatore ricoverato nel nostro Lazzaretto con sintomi di colera. Egli proveniva da Marsiglia.

Nello stesso Lazzaretto sono morti oggi tre bambini, ma soltamente in causa della dentizione.

ANCONA — Crediamo che sarà discussa alla nostra Assise il giorno 30 corrente e seguenti la causa contro Papponi Aroldo e Carletti Ettore imputati dell'assassinio di Alessandro Coen, perpetrato la sera del 11 marzo 1884.

In soli 4 mesi è stato compiuto il processo e questa rapidità è molto lodevole.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — In tutto il Regno Unito le associazioni e corporazioni liberali organizzano grandiose dimostrazioni contro la Camera dei Lordi pel rigetto del *Bill* della riforma elettorale.

Le partecipazioni si annoverano a milioni.

L'agitazione è immensa.

Per la dimostrazione che si terrà a Hydepark sono annunciati sinora che 200,000 partecipanti.

FRANCIA — Alla stazione di Bayeux sulla linea dell'Ovest, un treno merci in arrivo urtò un treno viaggiatori pronto a partire. Quattro vagoni furono sfracellati: vi furono quaranta feriti.

— A Lilla un Consiglio di guerra condannò a morte il soldato Pouchin del 127° fanteria, per avere insultato e percosso coi pugni il caporale Rioux.

LA SPEDIZIONE BIANCHI

La morte dell'intrepido viaggiatore Gustavo Bianchi è smentita.

Lo conferma anche il seguente dispaccio alla *Lombardia* da Argenta patria del Bianchi:

«Argenta, 12 Luglio (ore 1. 25. p.)

« Giunsero alla famiglia Bianchi notizie di Gustavo dichiaranti false le voci sparse sullo stato della spedizione. I viaggiatori si trovano in condizioni eccellenti.. Presto li rivedremo. »

La madre di Cesare Diana — uno dei compagni del Bianchi nella sua spedizione in Africa — ha pure ricevute, da Aden, notizie le quali confermano che lo stato dei viagatori è buono.

Riferiamo il telegramma da essa inviato venerdì sera da Genova alla Società d'esplorazione in Milano:

« Dispacci particolari pervenutici smentiscono ogni voce falsa. *Lo stato dei viaggiatori è perfetto.* »

Ed il commissario Bianchi telegrafa da Aden:

« Notizie dall'interno quasi sicure smentiscono qualunque disastro. »

Siamo lieti di riferirle queste notizie tanto più che torneranno di sommo conforto non solo agli amici ed ammiratori dell'illustre viaggiatore, ma varranno a rinvigorire la salute a sua madre che è inferma ed alla sorella convalescente.

Saremmo però curiosi di sapere per quale motivo la Società di esplorazione non ha trasmesso a tutti i giornali l'importante dispaccio ricevuto fino da venerdì dalla madre del Cesare Diani.

Si comunicano tante notizie insignificanti che valeva bene la pena di comunicare anche quel telegramma così vivamente e ansiosamente aspettato.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di sabato intervenivano 34 consiglieri oltre il R. Sindaco.

— Approvatosi il verbale della tornata 9 corr., il Sindaco informa delle richieste fatte, a nome anche della Giunta, sulle triste nuove che di questi giorni corsero a proposito della spedizione in Africa, capitanata dal nostro valoroso concittadino Bianchi, e comunica i telegrammi di risposta - da noi già pubblicati nella *Gazzetta*. -

— Il cons. Grillenzoni, mentre ringrazia la Rappresentanza municipale per la lodevole premura con cui si rese interprete dei sentimenti di tutta la cittadinanza, si augura che abbiano a confermarsi per Gustavo Bianchi e pei suoi compagni le notizie più consolanti, atte a recare conforto ai parenti ed amici.

— Si passa alla discussione del Regolamento sulle pensioni degli impiegati comunali.

La relazione della Commissione, esposte le ragioni per le quali non ritiensi opportuno procedere alla modificazione parziale dei regolamenti 1858 e 1867, conclude col presentare **due** proposte:

La prima che gli Impiegati comunali collocati a riposo, dopo un trentennio di servizio effettivo, abbiano a rifondere nei dieci anni successivi la differenza tra le ritenute e la pensione conseguita.

La seconda, che l'Amministrazione municipale sia in facoltà di valersi, verso l'esborso di un soprassoldo da convenirsi, e per un periodo non maggiore di 10 anni, di quegli Impiegati che compiuto il trentennio di servizio effettivo fossero ancora atti a prestare l'opera loro.

L'Avv. Cavalieri nell'esporre le ragioni che indussero la Commissione di cui è membro a formulare le due proposte, ben poco opportunamente accenna che egli non le condivide. O perchè allora sceglierlo a Relatore? Le combattono ripetutamente l'avv. Gavotti, l'avv. Turbiglio, l'avv. Novi. Replicano l'Ing. Righini ed il conte Avogli anch'essi commissari.

La prima proposta è ammessa con voti 17 favorevoli contro 16 contrari.

La seconda proposta è modificata, togliendosi su proposta dello stesso Righini il termine del decennio e precisandosi la gratificazione in una somma corrispondente alla quarta parte dell'assegno goduto.

— Riguardo alle rinuncie da Assessori dei signori Gatti-Casazza, Magnoni Alberico, Masi Cosimo, Ravenna Leone, comunicate le loro lettere, all'unanimità si votano i seguenti due ordini del giorno proposti dal Cons. Turbiglio:

« Il Consiglio manifestando la sua piena fiducia nell'Ass. conte Masi per lo zelo con cui provvede alla regolare esecuzione dei regolamenti di pulizia prega la Giunta di invitarlo a continuare le sue funzioni ».

« Il Consiglio, deplorando che l'Assessore Ravenna non possa accettare l'incarico di formare parte della Giunta, esprimendo la sua gratitudine agli Ass. Gatti e Magnoni per lo zelo con cui disimpegnarono l'ufficio loro, confida che essi vogliano rimanere in carica per la fiducia in essi riposta dall'intero Consiglio ».

— La Giunta fa nota la pubblicazione di una nuova ed importante opera di mons. cav. Giuseppe Antonelli e propone gli sia dato un segno di riconoscenza. I Cons. Saratelli, Scutellari, Borsatti ed altri ancora riconoscono ed appoggiano tale proposta. Viene accolta — anche per i speciali titoli di benemerenza e per le gravi condizioni di salute in cui si trova l'esimio ed emerito Bibliotecario — la proposta più lata dell'avv. Borsatti di elevare la pensione mensile attuale a L. 300.

— Fa caldo assai, gli scanni consigliari restano deserti e si scioglie la seduta alle 4 pom. Crediamo che il Consiglio Comunale sarà riconvocato Martedì prossimo.

Società operaia. — Numerosa riescì ieri l'adunanza di Consiglio della Società operaia. L'importanza degli oggetti all'ordine del giorno era tale infatti da richiamare l'attenzione del Consiglio stesso.

Approvati i conti cassa e sussidî; ed il resoconto della sezione prestiti, il Consiglio accoglieva plaudente la proposta fatta dall'avv. Adolfo Cavalieri di nominare una commissione per visitare le abitazioni dei soci operai, allo scopo di provvedere a quelle misure igieniche che fossero del caso, nelle attuali condizioni sanitarie.

Il Consiglio sempre d'accordo colla direzione, nominava la Commissione, la quale si porrà subito all'opera, ispirata da un solo ed unico sentimento: il benessere per le classi lavoratrici.

Stabiliva poi di sottoporre all'Assemblea Generale dei soci la proposta che il sodalizio quindi innanzi si astenga da qualsiasi dimostrazione o commemorazione politica.

Si occupava quindi di altri oggetti posti all'ordine del giorno, non escluso quello dell'accettazione di oltre 40 soci ed accordava la pensione nella misura di 216 lire ad un socio che appartiene al sodalizio da circa anni 21.

Seduta stante iniziavasi una sottoscrizione allo scopo di recar soccorsi ai soci indigenti perchè possano più facilmente scongiurare le cause dello sviluppo del colera o raccoglievansi subito più che **800** lire.

Il ponte al Gallo. — Finalmente il Ministero dei lavori pubblici ha approvato l'appalto del ponte sul Reno al passo detto del *Gallo*.

Per l'igiene. — Ci scrivono:

I miasmi soffocanti che specialmente in alcune ore del giorno escono dallo stallatico in via S. Romano n. 46, non hanno ancora offeso l'olfatto dei signori componenti la Commissione di igiene? — E sì che è nel centro della Città!

Fa caldo! — Bella novità direte. Ma c'è caldo e caldo diciamo noi e quello di ieri che ci ha favorito una massima temperatura di centigradi 35. 7 è un caldo, ne converrete, che merita la sua riga di menzione.

E da altre città si affannano a telegrafare come uno strepitoso avvenimento i loro 32 centigradi!

Un caso raro. — La salute pubblica è ottima nella città nostra e in tutta la provincia. E la mortalità si mantiene ovunque al disotto della media ordinaria corrispondente a quest'epoca. In città specialmente si è notato un caso singolarissimo. Per tre giorni consecutivi, Mercoledì, Giovedì e Venerdì della prima settimana di luglio nessun cadavere venne portato ed inumato nel Comunale Cimitero!

Istituto Tecnico. — Sabato scorso si chiuse nel nostro Istituto Tecnico la sessione estiva degli esami di licenza. Le prove sostenute dai candidati con felicissimo esito tanto sui temi inviati dal Ministero come sui quesiti formulati dalla Commissione locale, attestarono del grado d'istruzione della Scolaresca e sono il miglior e più eloquente elogio che far si possa al personale insegnante. Sappiamo che anche il R. Commissario Prof. Cav. Aschieri fu soddisfattissimo del risultato degli esami e lodò molto l'andamento attuale del nostro Istituto.

Al Correzionale. — Oggi hanno luogo i dibattimenti nella causa promessa contro un primo gruppo di istigatori allo sciopero dei mietitori lamentato negli scorsi giorni a Ravalle e Ville adiacenti.

Ladronaia. — In Renazzo tal A. I. involava dal cortile aperto del contadino Balboni Sperindio una pezza di tela canepa del dichiarato valore di lire 12.

In Poggio Renatico le nominate R. M. e P. G. asportarono dal campo aperto del contadino Baroni Florindo una quantità di grano, già tagliato per un valore di lire 4.

I carabinieri procedettero all'arresto dei responsabili di detti furti sequestrando loro la refurtiva.

Teatro dello Châlet. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Pipelet*. Ore 9.

Per aderire al desiderio dei Signori frequentatori dello Châlet, da questa sera in poi, per tutti i giorni feriali, quando ha luogo lo spettacolo, riservate solo poche file, tutto il resto dello steccato interno e la Loggia saranno accessibili al pubblico, col solo biglietto di cent. 30. L'ingresso allo Châlet fuori del recinto destinato al Teatro per cent. 15 darà il diritto ad un'equivalente consumazione. Pei giorni festivi i prezzi verranno indicati da apposito Manifesto.

Prestito a Premi Bari 1868. — Bollettino telegrafico 61ª estrazione 10 luglio corrente, comunicatoci dai Fratelli Casaretto di Francesco:

Serie 448	N. 2	Lire	100 000
» 366	» 3	»	2,000
» 125	» 55	»	1,000

Il bollettino ufficiale completo di tutti gli altri premi e rimborsi si distribuirà dalla Ditta suddetta a partire dal 16 corrente.

Chiarina Finzi nata Minerbi alle ore 7 pom. del giorno 11 Luglio spirò placida e serena come visse, circondata dai suoi diletti figli e congiunti, dopo lungo e crudo malore sopportato colla rassegnazione del giusto.

Colpita al cuore per la morte dell'adorato marito, scorsi appena alcuni giorni, la seguì nella tomba. E la invocava ardentemente di presto riunirsi a lui e fu esaudita.

Fu figlia affettuosa, moglie esemplare, madre svisceratissima, ed i figli ben a ragione inconsolabili ne lamentano la prematura ed irreparabile perdita.

Non valgono parole a lenire tanto dolore; solo posso unirmi a piangerla io che ebbi la fortuna di pregiare le rare doti di cui andava adorna quella bell'anima.

Sia pace a lei, e dal cielo benedica i suoi cari, e li sorregga.

Ferrara li 14 Luglio 1884.

E. P.

Col cuore profondamente commosso piango un altra cara esistenza perduta! **Chiarina Minerbi Finzi** affabile simpatica a quanti la conobbero, buona caritatevole, moglie e madre affettuosissima, alla distanza di soli nove giorni ha seguito nella tomba il marito. — Anime elette che vollero essere unite in morte come lo furono in vita!

Al cuore affranto dei figli, alla famiglia tutta doppiamente colpita in sì breve lasso di tempo, sia unico conforto le amorosissime svisceratе cure che con tanto affetto prodigarono ai cari estinti, e possa lenire il loro immenso cordoglio il pensiero delle benedizioni che manderanno loro quei cari anche d'oltre tomba!

A. R.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Luglio

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª 21º,8 c
Alt. med. mm. 763 69	» mass.ª 35º,7 c
Al liv. del mare 765 64	» media 28º,1 c
Umidità media: 52º, 1	Ven. dom ESE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno

14 Luglio — Temp. minima 22º 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Luglio ore 12 min. 8 sec. 57.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 12 Luglio

Firenze . . .	61	52	22	30	83
Bari	10	65	73	32	66
Milano . . .	62	51	54	35	8
Napoli . . .	2	40	29	26	89
Palermo. . .	78	70	62	24	86
Roma . . .	61	30	48	20	27
Torino . . .	56	15	84	12	14
Venezia . . .	38	56	58	2	27

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Telegrammi Stefani

Roma 13. — *Parigi* 12. — La Camera approvò ad unanimità un credito di due milioni per soccorrere le città colpite dal cholera. Un altro credito di mezzo milione fu destinato alle spese cagionate dall'epidemia. Durante la discussione Clovis Hugues, deputato di Marsiglia, disse che le notizie del cholera di Marsiglia furono esagerate e quindi produssero panico. Il cholera è benigno e colpisce soltanto le persone che abusano di frutta e acqua.

Madrid 12. — Dal ministero è stato incaricato il ministro di Spagna a Roma di porgere nelle mani di Mancini le assicurazioni più amichevoli e cordiali, attestando il vivo desiderio di definire con piena soddisfazione dell' Italia l' incidente suscitato dalle parole di Pidal. Sono corse a tale fine pratiche fra il ministro di Stato e Blanc.

Tra le istruzioni ricevute da Blanc evvi di chiedere si smentisca formalmente l' asserzione di Pidal, che il governo italiano ha felicitato il governo spagnuolo per un paragrafo del messaggio reale attestante essere alterati i benevoli rapporti fra la Spagna e la Santa Sede.

Roma 13. Il ministro degli esteri ha ricevuto da un commissario di Assab il seguente telegramma:

« *Aden* 12 *corr.* 6 25 *pom.:* Notizie dall' interno quasi sicure smentiscono qualunque disastro. Il ministero può pubblicare, occorrendo, la smentita. »

Marsiglia 13. — La riunione per procurare pane e lavoro agli operai si è sciolta senza prendere decisione causa le proposte violenti.

Roma 13. — La *Castelfidardo* è giunta a Porto Said; la *Vittorio Emanuele* a Gibilterra e la *Caracciolo* ad Aden. Tutti stanno bene.

Marsiglia 12, ore 7 pom. — Totale dei decessi da iersera 73.

Tolone 12, ore 7 pom. — Da iersera: 22 decessi.

Parigi 13. — Un dispaccio da Nizza al *Matin* conferma che il municipio ordinò una quarantena di cinque giorni da subirsi alle stazioni del Var per i viaggiatori provenienti dalle stazioni fra Sollierspont, Aix e Carnoules. Non si sottoporranno a quarantena i viaggiatori diretti a Mentone.

Marsiglia 13. — Depretis inviò al console italiano un primo sussidio di cinquemila lire.

Madrid 13. — Si sono stabilite quarantene per le provenienze dalla Germania.

Tolone 13, ore 10 ant. — Da iersera 28 decessi, fra cui un'altra monaca.

Marsiglia 13, ore 10 ant. — Da iersera: 21 decessi.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)